

Dal sito Internet:

[http://www.corriere.it/salute/09\\_marzo\\_23/sangue\\_artificiale\\_embriionali\\_bddce68e-1799-11de-b00e-00144f486ba6.shtml](http://www.corriere.it/salute/09_marzo_23/sangue_artificiale_embriionali_bddce68e-1799-11de-b00e-00144f486ba6.shtml)

## **GRAN BRETAGNA: IN TRE ANNI SANGUE «ARTIFICIALE»**

di Emanuela Di Pasqua

Dopo tante notizie di questo tenore questa volta sembra essere la volta buona: tra tre anni si potrebbe assistere in Gran Bretagna alla prima trasfusione di sangue ottenuto attraverso cellule staminali embrionali. Si tratterà di sangue del gruppo «0», ovvero quello che può essere trasfuso in qualsiasi paziente, ricavato dai ricercatori utilizzando embrioni in eccedenza nei processi di fecondazione assistita. Il progetto, che sarà guidato da Marc Turner Edimburgh University, della vede la partecipazione del Servizio Trasfusioni e Trapianti del Servizio sanitario nazionale britannico, l'omologo scozzese e il Wellcome Trust, colossale ente di beneficenza per la ricerca medica. La notizia è dell'Independent e ha subito suscitato molte polemiche e qualche deformazione dell'informazione.

### **NOTIZIA «SERIA»**

«Non è un boato, questa volta si tratta di una notizia seria e il gruppo che sta dietro al progetto è altrettanto serio»: così il professor Carlo Alberto Redi, direttore scientifico della Fondazione IRCCS del Policlinico San Matteo di Pavia, commenta la notizia. Del resto, sottolinea Redi, le capacità di differenziazione dei progenitori ematopoietici in vitro sono ben conosciute e i tempi sono maturi per la creazione di un vero e proprio sangue, anche se il termine artificiale non è il più idoneo. «Se si parla di sangue sintetico la gente si immagina un sangue di silicio, quando in realtà si tratterebbe di sangue a tutti gli effetti», conclude Redi.

### **DONAZIONI ANCORA INDISPENSABILI**

Scontate sono le implicazioni che la notizia avrebbe sul tasso di donazioni del sangue, già molto basso. Il fatto che in Gran Bretagna, Paese dove la legislazione lo consente, tra ben tre anni si potrà effettuare la prima trasfusione non dovrebbe inibire il fenomeno in Italia, dove le donazioni rappresentano allo stato attuale una risposta reale e concreta a molti problemi.